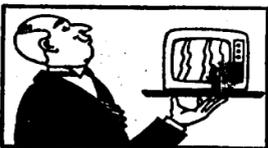


Contro il parere della soprintendenza, concesso il Piazzale degli Uffizi per la serata con Arbore
Andreotti consegna Firenze alla Rai

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



IL MERCATO DEL SABATO (Raiuno, 11). Argomenti prettamente estivi per questa puntata del programma di Luisa Rivelli: lo stato di salute delle coste italiane, i cosmetici più adatti per l'esposizione al sole, gli antituffi, le ferie delle colf e le vacanze per i più giovani.

I FATTI VOSTRI (Raidue, 12). Ultimo appuntamento con le chiacchiere e la varia umanità della trasmissione condotta da Giancarlo Magalli. Tra i personaggi che sfileranno nella piazza, Samuele Mazza, collezionista di reggiane. In studio alcuni dei pezzi che considera i più «pregiati»: quelli di Serena Grandi e Sandra Milo. I fatti vostri saluta un pubblico di circa 3 milioni di persone; questa è infatti la media di telespettatori che lo ha seguito quotidianamente.

JONATHAN REPORTAGE (Italia 1, 14.30). È agli sgoccioli anche il programma di Ambrogio Fogar e l'ultima puntata, in vista dell'estate, propone un viaggio in Giamaica per ricordare Bob Marley a dieci anni dalla sua morte. Il reportage tocca i luoghi legati alla figura del grande musicista (dal paese natale alla sua tomba) e mostra i due volti dell'isola, quello turistico scandito da percorsi obbligati e mete predefinite, e quello vero e vissuto quotidianamente dai suoi abitanti.

ON-OFF (Raiuno, 19.50). I protagonisti del settimanale di cultura del Tg3 sono Silvano Buscotti, Peter Maraj e Piero Parulli, artefici di tre iniziative musicali che aprono nuove prospettive per i giovani: la scuola di Genazzano, la bottega di Treviso e la scuola di Fiesole. A queste iniziative viene contrapposta la situazione delle istituzioni pubbliche. Si parla poi di arte e mercato con Giulio Car o Argan e Maurizio Calvesi.

IL CORAGGIO DI VIVERE (Raidue, 20.30). Oggi chiude anche il film dossier dedicato a gravi problemi sanitari. Il film Una vita troppo breve introduce il dibattito sulla fibrosi cistica moderato da Riccardo Bonacina.

IT. (Tmc, 20.30). Un prototipo di città «ecologica», le grotte blu del Belize, la battaglia di Little Big Home e l'attuale battaglia civile degli indiani d'America, la lotta all'Aids. Sono alcuni degli argomenti che Mino Damato ci propone stasera. Nel grande contenitore ci sarà anche spazio per ricordare Giuseppe Ungaretti e per ridere con il comico Mario Zucca.

LA CORRIDA (Canale 5, 20.30). È tempo di chiusura anche per il programma di Corrado. Per l'occasione, oltre alla normale scaletta che segna l'avvicinarsi dei dilettanti allo sbaraglio, sono previste alcune «sorprese».

SCOMMETTIAMO CHE...? (Raiuno, 20.40). Giocano con il trio dello show (Fabrizio Frizzi, Milly Carlucci e Nino Frassica) Renzo Arbore, Carol Alt, le gemelle Kessler e Leo Gallozza. Tra le imprese, oggetto delle scommesse, il tentativo di navigare su una piscina con un'enorme barchetta di carta.

LA TRAGEDIA DEI CURDI (Raiuno, 22.45). La guerra del Golfo ha imposto all'attenzione dell'Occidente la tragedia dei curdi, ma le sciagure di questo popolo sono iniziate con il crollo dell'impero ottomano dopo la prima guerra mondiale. Il programma di Nicola Caracciolo ripercorre la storia di questo popolo, documentata anche attraverso immagini inedite, e pone alcune domande sul suo possibile futuro.

SPECIALE TGI (Raiuno, 23). «Vuol vedere Parma d'oro?» è il titolo della monografia sulla città emiliana curata da Romano Tamberlich. Lo speciale parte dall'aspetto più proverbiale di Parma, l'essere città del melodramma, e ne mostra in seguito anche le altre dimensioni. (Stefania Scatena)

Il 12 giugno torna Arbore in tv, per presentare un cantante americano, Hanny Connick jr. e la sua nuova «band» di 18 elementi. Ma torna in una piazza inaffocata: il Piazzale degli Uffizi di Firenze, che la città non voleva più concedere alla Rai, dopo che l'anno scorso una statua era rimasta senza un dito... È stato addirittura Andreotti, però, a prendere la decisione finale.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Renzo Arbore questa volta suonerà il suo clarinetto nel bel mezzo di una tempesta che parte da Palazzo Vecchio e arriva a Palazzo Chigi. Il piazzale degli Uffizi di Firenze, piazza monumentale, è stato infatti «concesso» per il 12 giugno alla trasmissione in diretta della Rai Rosamunda, ovvero che magnifica serata, a dover fornire la versione ufficiale: il soprintendente fiorentino avevano una legittima preoccupazione su una questione di garanzia di tutela dei beni artistici. Il Presidente del consiglio ha inviato a Firenze Luigi Covatta, sottosegretario al ministero dei Beni Culturali, che ha avuto incontri con le autorità cittadine e ha disposto un'indagine sui danni alle statue del loggiato. È risultato che il danneggiamento era stato fatto da gruppi di tifosi dopo la partita Italia-Argentina. Sorge comunque il dubbio che ci sia stata una confusione di statue: i tifosi, dopo quella partita e alcuni giorni dopo la trasmissione Rai, non danneggiarono invece il «Biancone», come a Firenze chiamano la statua dell'Annunziata dedicata a Nettuno, a sei metri dal Piazzale degli Uffizi?

A Roma tutto sembra ormai ufficialmente appianato: vengono illustrate le misure di «garanzia» per i monumenti (sorveglianza 24 ore su 24) e i flash sono già tutti per Arbore che annuncia finalmente la «prima» della sua orchestra di mandole e mandolini, fisarmoniche e tamburelli (ma non solo) e soprattutto la presentazione europea di Hanny Connick jr., cantante della Louisiana. A Firenze, invece, la polemica si inasprisce. Il vicinissimo democristiano Gianni Conti, dopo il via libera di Andreotti, ha cambiato posizione e conferma che la giunta non ha

mai concesso il piazzale; i soprintendenti Antonio Paolucci e Domenico Valentino hanno proposto al consiglio comunale una «carta» di utilizzazione delle piazze fiorentine e intanto hanno bloccato per due giorni i lavori di allestimento della trasmissione (con un esposto alla procura della Re-

pubblica) perché la Rai non rispettava gli accordi sugli spazi; dietro esposto di Italia Nostra è stato anche ordinato dalla Procura il rilievo fotografico del piazzale e del loggiato... Arbore: cerca di sdrammatizzare: «Altro che tifosi: il dito a Galileo lo ha rotto Baudo perché il Catania aveva perso».



La scenografia nel Piazzale degli Uffizi. A sinistra: il musicista Hanny Connick

Connick, il preferito di Renzo

ALBA SOLARO

«Il rock è finito. La grande canzone americana è finita a letto con Madonna. La nuova star dello show-business americano tradizionale è lui, Hanny Connick jr. Parola di Renzo Arbore, che di queste cose se ne intende. Se non avete mai sentito parlare di Hanny Connick jr. prima d'ora, non preoccupatevi, è solo perché il giovane in questione è in fin troppo dentro la tradizione americana: un prodotto ancora molto «etnico», come lo definisce lo stesso Arbore, che però è pronto a scommettere sul suo successo italiano. Cantante e pianista, di formazione jazz, Connick è nato a New Orleans 24 anni fa. Ha imparato a muovere le mani sulla tastiera sotto la guida di Ellis Marsalis (padre di Brandford e Winton, noti musicisti

jazz) e di James Booker, e a 18 anni si è trasferito a New York, «per fare il musicista». Ci è riuscito dopo la solita gavetta, neanche troppo dura: la sera nei club, di giorno dietro l'organo di una chiesa del Bronx. Il suo stile? «Suono come Monk e canto come Frank Sinatra» - dice di sé, senza troppa falsa modestia - è un miscuglio difficile, spesso la gente non lo capisce, ma è quello che voglio fare. Perciò il pianoforte e si lancia in torrenti di note proprio come Monk (ma basta questo per paragoni così ambiziosi?); e la voce è certamente molto bella, bassa, morbida e insinuante da autentico crooner (cantante confidenziale). Ha un volto fotografico e accattivante, lo stile di un Chet Baker anni Cinquanta. Se ne è accorta la Cbs, che si è affrettata a metterlo sotto contratto e fargli incidere i suoi primi due album. E finalmente, l'anno scorso, il colpo decisivo:

Rob Reiner gli affida la colonna sonora del suo film, Harry ti presento Sally, che stravende e frutta al giovane Connick anche un Grammy Award per la «miglior interpretazione vocale jazz maschile». Da allora il flirt con il mondo del cinema è rimasto aperto: un brano nella colonna sonora del Padrino parte terza, e anche un'esperienza davanti alla cinepresa, come attore in Memphis Belle. «Sono molto ambizioso - sono sempre parole di Connick - vorrei per esempio avere un'orchestra tutta mia». A Firenze ne avrà addirittura due. Una è l'Orchestra italiana di Renzo Arbore, questa volta un ensemble serio, mica la Barilla Boogie Band: diciotto elementi, neanche uno strumento a fiato, a parte il clarinetto, tanti mandolini, mandole, percussioni, fisarmoniche, tamburelli e chitare.

E lo sponsor Enel si ritira dall'affare

DONITILLA MARCHI

FIRENZE. Come in ogni telenovela chi si rispetti anche per Firenze sogna 2 è arrivato il colpo di scena. A poche settimane dall'ora X, quando già si iniziava ad erigere la passerella per le star e le polemiche sembravano finalmente appianate, l'Enel, uno dei maggiori sponsor delle due trasmissioni televisive, ha dato forfait. Il suo contributo - 900 milioni dice l'organizzazione - doveva andare alla trasmissione del 7 giugno, quella di Renzo Arbore con Hanny Connick. Per salvare lo show ormai già confezionato, si è fatto ricorso al finanziamento dell'altro sponsor (la Stet), previsto per la seconda trasmissione. Firenze sogna 2 si è trovata così senza fondi ed è ad oggi in sospenso.

L'Enel aveva messo in dubbio la sua partecipazione all'avventura Firenze sogna 2 già all'inizio della vicenda, quando erano scoppiate le prime polemiche sull'utilizzazione del loggiato degli Uffizi per le due trasmissioni. Allora l'azienda di Stato dichiarò che non era sua abitudine intervenire laddove non c'era unanime consenso. E il no dei due soprintendenti alla concessione dello spazio, una giunta spaccata sull'opportunità di dare il piazzale, l'opposizione di una parte della stampa e della città non erano, da questo punto di vista, elementi rassicuranti. Oggi l'Enel fa sapere, con linguaggio più diplomatico, di aver esaminato il progetto di Firenze sogna 2 all'interno dei suoi accordi con la Rai e di averlo scartato, preferendogli altre collaborazioni, per una serie di fattori su cui hanno pesato non poco tutte le discussioni e le polemiche che hanno preceduto l'evento.

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tmc, and Radio. Columns include channel/logo, time, and program title/description.